

Quinto mistero della gioia
IL RITROVAMENTO DI GESU' AL TEMPIO

Vangelo secondo Luca cap. 2

Quando ritrovarono Gesù, Maria gli disse: "Figlio, perché ti sei comportato così con noi? Tuo padre ed io ti abbiamo cercato con angoscia." E Gesù: "Perché cercarmi tanto? Non sapevate che devo occuparmi delle cose del Padre mio?". Tornato a Nazaret con Maria e Giuseppe, Gesù obbediva loro volentieri. E Maria custodiva gelosamente nel cuore il ricordo di tutti questi fatti.

Riflessione

L'evangelista Luca ci presenta la famiglia di Nazareth, Giuseppe, Maria e Gesù in un momento tipico di espressione della fede giudaica: il pellegrinaggio a Gerusalemme. La famiglia di Giuseppe, osservante della legge, ogni anno saliva a Gerusalemme per la Pasqua, la festa che ricordava la liberazione dalla schiavitù dell'Egitto.

In tale contesto non c'è niente di più facile che perdersi di vista o smarrirsi, soprattutto per un ragazzo evidentemente curioso e intraprendente come Gesù. Infatti sulla strada del ritorno a casa, Maria e Giuseppe si accorgono che Gesù non è più con loro ma è rimasto a Gerusalemme. Dopo tre giorni di ricerca fra la gente, parenti e amici, alla fine lo ritrovano nel tempio mentre conversa con i dottori della legge. All'agitazione, alla fatica di Maria e Giuseppe corrisponde un'imperturbabile calma di Gesù, che manifestandosi più grande di quello che è, composto e solenne, disputa con i dottori della legge. È una rivelazione: Gesù fanciullo si comporta come un profeta adulto; appare in anticipo come colui che interpellerà gli scribi e i maestri di Israele.

Nel tempio, dunque, luogo dell'incontro con Dio, Gesù rivendica una libertà che sorprende i suoi genitori si dichiara Figlio di Dio e ha coscienza del suo mistero e della sua missione.

Maria e Giuseppe sono già informati del suo destino non comune, tuttavia l'improvvisa folgorazione di Gesù li sconcerta.

Di conseguenza si delineano due esperienze umane e religiose profonde:

- per Maria la perdita sia pure momentanea, l'affannosa ricerca durata 3 giorni, il rimprovero del Figlio che rivendica l'autonomia delle sue relazioni col Padre anteposte a ogni altro rapporto e il silenzio che lascia che quelle parole ("Le cose del Padre mio") sanciscano ogni giorno di più, sotto la calma apparente, la piena offerta di ogni legame con quel Figlio da cui progressivamente si sente messa in discussione;
- per Gesù, invece, avviene il distacco con la vita nascosta, col tempo della fanciullezza, la scelta di Dio, del primato del Padre su ogni altra cosa.

Preghiera per vivere il mistero

Insegnaci, o Padre, a custodire nel cuore, come Maria, gli esempi di Gesù, per imitarlo sempre più.
Amen .